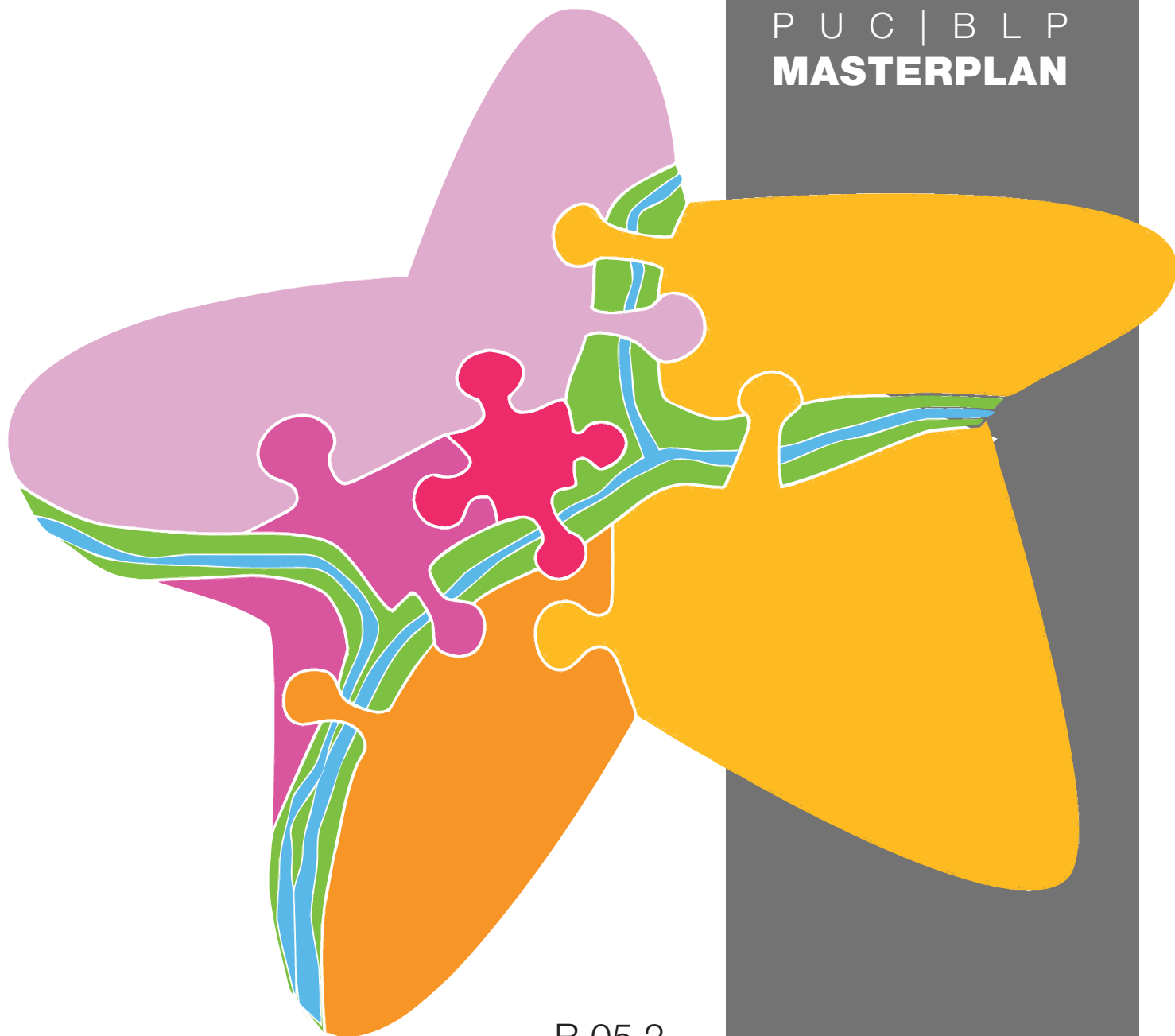




B.05.2

**PROGETTI ESPLORATIVI
PER LE DIRETTRICI DELLE
NUOVE CENTRALITÀ**

l'Isarco tra Campiglio e Ponte Roma

**FORSCHUNGSPROJEKTE FÜR
DIE LEITLINIEN DER NEUEN
ZENTRALITÄTEN**

der Eisack zwischen Kampiller- und Rombrücke

arch. Claudio Lucchin | arch. Lia Nadalet



Città di Bolzano
Stadt Bozen

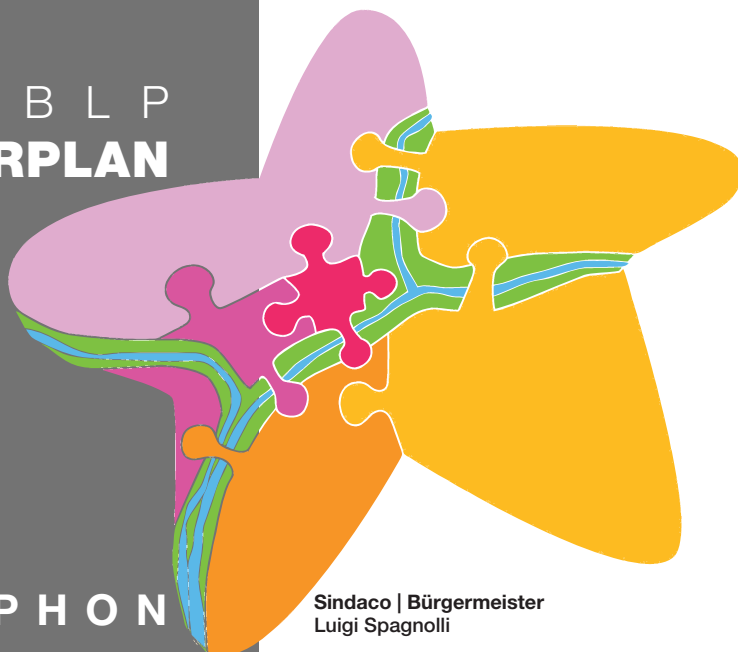
Assessorato all'Urbanistica
e ai Tempi della Città
Assessorat für Urbanistik
und Zeiten der Stadt

URBANCENTER > bz



PUC | BLP MASTERPLAN

COLOPHON



Sindaco | Bürgermeister
Luigi Spagnoli

Assessore all'urbanistica e ai tempi della città
Stadträtin für Urbanistik und Zeiten der Stadt
Maria Chiara Pasquali

Coordinamento generale | Allgemeine Koordinierung
Francesco Sbeti – Società Sistema snc

Ripartizione Pianificazione e Sviluppo del Territorio
Abteilung für Raumplanung und -Entwicklung
Wolfram Pardatscher

Direttore Ripartizione
Abteilungsdirektor

Franco Barducci

Direttore Ufficio Gestione del Territorio
Direktor des Amtes für die Verwaltung des Gemeindegebietes

Fulvio Rizzolo

Responsabile Servizio Pianificazione Territoriale
Verantwortliche der Dienststelle für Raumplanung

Roberto Loperfido

Responsabile Servizio Sistema Informativo Territoriale
Verantwortliche der Dienststelle für das territoriale Informationssystem

Paola Gobetti e Carla Zandanel

Segreteria Assessorato | Sekretariat des Assessorat

UFFICIO DI PIANO | AMT DES BAULEITPLANES

Servizio Pianificazione Territoriale | Dienststelle für Raumplanung
Fulvio Rizzolo

Responsabile Ufficio di Piano | Verantwortliche des Amtes des Bauleitplanes
Adriana Cattaruzza, Fulvia Gambalonga, Martha Pfeifer, Helmut Pircher

Ufficio Mobilità | Amt für Mobilität

Ivan Moroder, Sergio Berantelli, Barbara Zannin

Ufficio Statistica e Tempi della Città | Amt für Statistik und Zeiten der Stadt
Sylvia Profanter, Sabina Scola

Ufficio Tutela dell'Ambiente e del Territorio

Amt für den Schutz der Umwelt und des Territoriums

Renato Spazzini, Cecilia Baschieri, Priska Egger, Emanuele Sascor

Collaboratori | Mitarbeiter:

Irene Breda, Pierluigi Meneghello, Marco De Rovere, Francesco Remonato

Società Sistema snc | Gesellschaft Sistema OHG

Francesco Sbeti, Pierguido Morello, Rosita Izzo, Helene Hölzl
con | mit Nicola Calende, Marinella Martin, Sara Giacomella, Vincenzo Vecchio

Consulenze specialistiche | Fachliche Beratungen:

Approfondimenti progettuali | Projektstudien: Carlo Azzolini, Claudio Lucchin, Elena Mezzanotte, Lia Nadalet, Wolfgang Piller, Peter Plattner, Alessia Politi, Luigi Scolari

Energia | Energie: Stefano Fattor e Loris Alberghini

Infrastrutture | Infrastrukturen: Alberto Ardolino, Marina Bolzan, Hannes Hepperger, Danilo Postal

Aspetti giuridico-normativi | Technisch- juristische Beratung: Roberto Nicoli

Paesaggio e verde | Grün und Landschaft: Marco Molon (in.ge.na) e Günther Dichgans

Comunicazione-Urban center | Kommunikation-Urban Center: Hstudio

Carlo Bassetti, Marco Ferracuti, Alessandro Antonuccio – www.hstudio.it

Tempi della città | Zeiten der Stadt: Politecnico di Milano - Piacenza

Sandra Bonfiglioli, Roberto Zedda, Lucia Zanettichini

* il logo del Masterplan è di | Das Logo ist von Helene Hölzl



Città di Bolzano
Stadt Bozen

Assessorato all'Urbanistica
e ai Tempi della Città

Assessorat für Urbanistik
und Zeiten der Stadt

URBANCENTER > bz





“...un profondo desiderio ci domina: vogliamo avere ancora delle città in cui poter vivere, come dice Aristotele, non soltanto sicuri e sani, ma anche felici”.

Bruno Taut architetto

La presente simulazione progettuale si inserisce nel lavoro di rielaborazione del Piano Urbanistico Comunale della città di Bolzano, cercando di visualizzare e dimostrare uno degli enunciati alla base del futuro piano: strutturare il sistema fluviale come spina dorsale del costruito, al fine di collegare, riconnettere e valorizzare tutte le parti della città.

Accanto a questa ipotesi di lavoro si inserisce anche il tentativo di pensare a un possibile e sostenibile sviluppo del Virgolo (“la collina di Bolzano”) come parco urbano in quota, ma arricchito di strutture ad uso pubblico (ristoranti, bar, centro congressi, negozi, spazi per il gioco e altro) e con un efficiente collegamento a fune.

La nostra ipotesi vuole portare alle estreme conseguenze quanto dichiarato nel documento preliminare: *“... La fascia verde lungo i fiumi distribuisce le centralità della vita cittadina. La città si affaccia sull’acqua, guadagna un nuovo fronte e visuali emergenti sul fiume”.*

In sintesi il parco lineare delle rive diviene dorsale cittadina di riorganizzazione urbanistica, sulla quale vengono collocate una serie di centralità che si affacciano sull’acqua e dall’acqua assumono una nuova e specifica identità, sia di carattere urbano che architettonico. In tal modo la città torna a riappropriarsi dei propri corsi d’acqua e a valorizzarli, non solo nell’ottica paesaggistico-ricreativa, oggi adottata.

Il rapporto tra la città ed i suoi corsi d’acqua viene dunque rafforzato sia con i nuovi ponti pedo-ciclabili, sia con le nuove costruzioni lungo tutto il percorso cittadino dei fiumi, che renderanno attrattivi e centrali i singoli tratti delle rive.

In dettaglio la proposta progettuale definisce un parco lineare lungo l’Isarco e individua nell’area di confluenza tra la Talvera e l’Isarco il nuovo baricentro del sistema fluviale, collocandovi importanti strutture edilizie e infrastrutturali.

Da ponte Campiglio a ponte Loreto.

Il tratto di fiume tra ponte Campiglio e ponte Roma è nella sua prima parte molto compromesso sotto il profilo ambientale, sia dalla presenza dell’arginale sia del nuovo ponte “Mayr Nusser”. Nonostante ciò, l’esistenza di una consistente area golenale che costeggia l’arginale nei pressi di ponte Campiglio destinata a verde pubblico, ne suggerisce la sistemazione a verde. Il contatto diretto con il fiume apre la porta ad un mondo magico che cancella la presenza del traffico sovrastante.

La simulazione progettuale parte da ponte Campiglio e fino a ponte Loreto l’ipotesi prevede quindi, una sistemazione a verde del lato sinistro, con alberi e le necessarie strutture di base consentendone l’utilizzo come “parco fluviale” ad uso anche del quartiere, sul modello dei processi di trasformazione della struttura urbana che caratterizza, ormai da anni, alcune delle più importanti città europee. E’ necessario inoltre, un collegamento pedo-ciclabile gradevole e sicuro, tra il quartiere dei Piani e la stazione a valle della funivia del Colle. È inoltre possibile e auspicabile il recupero, in forma di passeggiata, dell’antico sentiero Nord che conduce al Virgolo partendo dalla stazione della funivia; in questo modo, attraversando il quartiere dei Piani, viene collegata la passeggiata di s.Osvaldo a quella del Virgolo.

Sul lato destro si è cercato di valorizzare la pista ciclabile e di mascherare con alberature il fronte caotico e informe delle edificazioni produttive e commerciali lungo il fiume.

Su quel lato insiste anche la grande area delle Ferrovie, interessata alle grandi trasformazioni dei prossimi anni e destinata a modificare positivamente il tessuto urbano della parte centrale della città.

Da ponte Loreto a ponte Roma.

Proseguendo da ponte Loreto, sul lato destro troviamo il tracciato della ciclabile e della passeggiata esistente che riteniamo opportuno, fino al ponte metallico giallo, riqualificare attraverso una riunificazione dello spazio, aumentandone la percezione e la godibilità con la eliminazione della barriera rigida costituita dalla siepe centrale e dai troppi cespugli esistenti: sinteticamente una riorganizzazione spaziale della passeggiata lungofiume.

In prosecuzione della via Carducci, viene previsto un nuovo ponte pedo-ciclabile sull'Isarco, capace di mettere in relazione l'Università e le altre strutture pubbliche del Centro con le nuove costruzioni sulla sponda sinistra del fiume (zona via Trento).

Sull'area fluviale di confluenza tra la Talvera e l'Isarco si è pensato di inserire uno snodo urbanistico-architettonico, attraverso l'edificazione di una "Torre della ricerca" (come ampliamento e/o aggiunta dell'Eurac), capace di segnare anche visivamente la nuova centralità urbana. Attorno alla torre si dovrà ridisegnare la zona, con interventi che dovranno interessare l'area delle carceri, della sede dell'ENEL e del comparto della Questura, nonché tutta la zona verde limitrofa.

In questo quadro, viene reinterpretata l'area verde tra l'esterno della gradinata dello stadio Druso ed il fiume. Il desiderio di libera balneazione dei cittadini viene favorito con gradoni verdi che raccordano il retro del campo Druso al piccolo corso d'acqua delimitante l'isola sul fiume che viene collegata da leggeri ponticelli in legno. L'abbronzatura in libertà potrà essere garantita utilizzando opportune piattaforme in tavolato di legno.

Tutta la sistemazione funge da spazio libero non solo per prendere il sole, ma anche per il tempo libero e il gioco in sicurezza e a contatto con l'acqua e con le bellezze ambientali e naturalistiche della zona.

Sempre a partire da ponte Loreto ma sul lato sinistro del fiume, nel tratto di sponda frontale alla "Torre della ricerca", attualmente area demaniale utilizzata per residenze di servizio e giardineria privata, viene ipotizzata un'edificazione per residenze speciali, destinate a ricercatori e/o studenti in collegamento, attraverso il nuovo ponte pedo-ciclabile, con il quartiere della ricerca del lato opposto.

Il sistema edificatorio previsto su entrambe le rive dell'Isarco, determina una sorta di grande piazza d'acqua che diviene parte integrante del nuovo baricentro urbano di questo pezzo di città: riaffacciando gli edifici sull'acqua, la città ritorna a valorizzare il proprio sistema fluviale.

In questo ambito dovrà essere ridisegnata, come strade residenziale, anche via Trento, recuperando il sedime della ferrovia (in quel tratto portata in galleria) per realizzare una nuova passeggiata che porti alla chiesa del Calvario sul Virgolo.

Si dovrà rivedere via Trento anche in considerazione del progetto dell'ufficio viabilità, per la realizzazione interrata di un braccio dell'arginale.

La pista ciclabile sul fiume, vista anche la presenza delle nuove edificazioni, si trasforma in passeggiata.

All'altezza del ponte pedo-ciclabile "Langer" si propone la realizzazione di un parco in quota, con il parziale interrimento di via Trento, in modo da creare un grande spazio verde, che utilizzi anche il deposito comunale, a servizio del quartiere di Oltrisarco.

Inoltre, attraverso l'abbassamento dell'attuale imbocco della galleria del Virgolo può essere recuperata a verde tutta l'area limitrofa al campo di s.Geltrude fino alla ferrovia, eliminando sia l'attuale vista dell'arginale, che il rumore e l'inquinamento che la stessa produce.

Il Virgolo.

Il Virgolo può e deve diventare l'esempio virtuoso e intelligente di un intervento congiunto tra pubblico e privato.

Si propone la valorizzazione dell'ambiente naturale con la realizzazione di un grande parco urbano in quota: un labirinto verde che riprenda lo spirito e la qualità degli interventi artistico-ambientali della val Sella in Trentino. Questo parco-labirinto potrà essere arricchito di importanti infrastrutture ad uso pubblico dalla conformazione edilizia in sintonia con l'ambiente circostante e caratterizzate da una volumetria ipogea.

Il parco dovrà avere collegamento rapido e panoramico con la città, attraverso un efficiente sistema funiviario, con possibile partenza dalla nuova centralità della zona Eurac di ponte Druso o da piazza Verdi.

„... ein tiefes Verlangen prägt uns: Wir wollen Städte, in denen wir nicht nur sicher und gesund, sondern auch glücklich leben können, wie Aristoteles sagt.“

Bruno Taut, Architekt

Die vorliegende Projektsimulation fällt unter die Tätigkeiten zur Überarbeitung des Bauleitplanes der Stadt Bozen und soll einen Grundgedanken des zukünftigen Planes aufzeigen und erläutern, nämlich das Flusssystem als Rückgrat des Baubestandes zu verwenden und so alle Teile der Stadt zu verbinden und aufzuwerten.

Hinzu kommt auch der Versuch, eine nachhaltige Entwicklung des Virgls („der Bozner Hügel“) als hochgelegenen Stadtpark, ausgestattet mit öffentlich zugänglichen Einrichtungen wie Restaurants, Bars, Tagungszentren, Geschäften, Spielplätzen und einer effizienten Seilbahnverbindung, in Erwägung zu ziehen.

In diesem Vorschlag wollen wir nun folgende, im vorbereitenden Dokument enthaltene Aussage genauer erläutern: „... *Der Grünstreifen entlang der Flüsse schafft mehrere Mittelpunkte des Stadtlebens. Die Stadt blickt zum Wasser und erhält somit eine neue Front und neue Ausblicke auf den Fluss.*“ Kurz gesagt wird durch die neue Städteinteilung der lineare Park der Ufer zum Rückgrat der Stadt: hier werden eine Reihe von Mittelpunkten geschaffen, die auf das Wasser blicken und durch das Wasser eine städtische wie auch bauliche neue Identität erhalten. So bemächtigt sich die Stadt wieder ihrer Wasserläufe und wertet sie wieder auf, und zwar nicht nur als Landschafts- und Freizeitelement, wie es bisher der Fall war.

Es entsteht so eine neue Beziehung zwischen Stadt und Wasserläufen, sei es durch neue Rad- und Fußgängerbrücken als auch durch neue Bauten an den Flussufern, welche die einzelnen Uferstrecken bereichern und in den Mittelpunkt rücken werden.

Im Einzelnen definiert der Projektvorschlag einen linearen Park am Eisack entlang und schafft im Zusammenfluss von Talfer und Eisack den neuen Schwerpunkt des Flusssystems durch die Errichtung wichtiger Bauten und Infrastrukturen.

Von der Kampiller Brücke zur Loreto-Brücke

Das Umfeld der Flussstrecke zwischen der Kampiller Brücke und der Rombrücke ist im ersten Teil durch die Eisackuferstraße und die neue „Mayr-Nusser-Brücke“ sehr beeinträchtigt. Trotzdem empfiehlt es sich, den beachtlichen Vorlandstreifen an der Eisackuferstraße in der Nähe der Kampiller Brücke, der als öffentliches Grün vorbestimmt ist, als Grünfläche zu gestalten. Der direkte Kontakt mit dem Fluss öffnet die Tür zu einer Zauberwelt, sodass der darüber laufende Verkehr in Vergessenheit gerät.

Die Projektsimulation startet an der Kampiller Brücke und sieht bis zur Loreto-Brücke die Grünflächengestaltung des linken Ufers mit Bäumen und den erforderlichen Grundstrukturen vor, damit dieser Bereich auch vom Stadtviertel als „Flusspark“ verwendet werden kann, wie es seit Jahren in zahlreichen europäischen Großstädten geschieht. Es ist auch eine angenehme und sichere Fuß- und Radverbindung zwischen dem Bozner Boden und der Talstation der Kohlerer Seilbahn erforderlich. Wünschenswert wäre auch die Wiedergewinnung des alten Nordfußweges als Spazierweg von der Seilbahnstation auf den Virgl; so könnte auch die Oswaldpromenade über den Bozner Boden an den Virgl angebunden werden.

An der rechten Seite wurde versucht, den Radweg zu verwenden und mit Bäumen die chaotische und unregelmäßige Front der gewerblichen Gebäude entlang des Flusses zu verstecken.

An besagter Seite liegt auch das große Bahnhofsareal, das in den nächsten Jahren große Umänderungen erfahren und die Innenstadt positiv verändern wird.

Von der Loreto-Brücke zur Rombrücke

Nach der Loreto-Brücke finden wir an der rechten Seite den bereits vorhandenen Rad- und Fußweg, der unseres Erachtens bis zur gelben Eisenbrücke durch eine Zusammenlegung der Fläche mit Beseitigung der zentralen Büsche und der zu üppigen Sträucher ein neues Blickfeld ermöglichen und somit aufgewertet werden sollte: kurz gesagt soll die Flusspromenade neu organisiert werden.

Richtung Carduccistraße ist eine neue Fuß- und Radbrücke über den Eisack vorgesehen, welche die Universität und die übrigen öffentlichen Einrichtungen der Stadtmitte mit den neuen Gebäuden am linken Ufer (Trientstraße) verbinden soll.

Am Zusammenfluss von Talfer und Eisack soll durch die Errichtung eines „Forschungsturmes“ (als Zusatz und/oder Erweiterung der EURAK) ein urbanistischer Knotenpunkt entstehen, der den neuen Mittelpunkt der Stadt sichtbar kennzeichnen soll. Das Umfeld des Turmes muss neu gestaltet werden, mit Eingriffen im Bereich Gefängnis, ENEL und Polizei, sowie an der gesamten Grünfläche.

In diesem Zusammenhang wird die Grünfläche zwischen den Tribünen des Drususstadions und dem Fluss neu eingeteilt. Dem Wunsch der Bürger nach freien Badezonen wird durch grüne Stufen stattgegeben, die von der Rückseite des Drususportplatzes zum kleinen Wasserlauf an der Flussinsel führen, welche wiederum über leichte Holzbrücken erreichbar ist. Auf Holzbretterflächen ist dann freies Sonneliegen möglich.

Dieser gesamte Bereich wird nicht nur zum Sonneliegen neu gestaltet, sondern auch für sichere Freizeit- und Spieltätigkeiten im Kontakt mit Wasser, Umwelt und Natur.

Nach der Loreto-Brücke ist an der linken Uferseite, gegenüber dem „Forschungsturm“, im jetzigen öffentlichen Gebiet, das als Dienstbereich und von einer privaten Gärtnerei verwendet wird, die Errichtung von Sonderwohnungen für Forscher und/oder Studenten geplant, welche dann über die neue Fuß- und Radbrücke das gegenüberliegende Forschungsviertel erreichen können.

Die an beiden Eisackufern geplanten Bauten bilden eine Art großen Wasserplatz, der sich in den neuen Kern dieses Teiles der Stadt einfügt: dadurch, dass die Gebäude zum Fluss hin blicken, wertet die Stadt wieder ihr Flusssystem auf.

In diesem Zusammenhang muss auch die Trientstraße als Wohnstraße neu gestaltet werden: durch die Verwendung der Gleisfläche (die Gleise werden hier in den Tunnel verlegt) soll ein neuer Spazierweg Richtung Kalvarienberg errichtet werden.

Die Trientstraße wird auch durch den neuen Verkehrsplan, der den unterirdischen Verlauf einer Fahrbahn der Eisackuferstraße vorsieht, verändert werden.

Der Radweg am Fluss wird sich auch durch die neuen Gebäude in einen Spazierweg verwandeln.

Auf der Höhe der Rad- und Fußgängerbrücke „Langer“ wird ein höher gelegener Park vorgeschlagen, der auch durch den zum Teil unterirdischen Verlauf der Trientstraße begünstigt wird: so kann eine große Grünfläche entstehen, die das Gemeindelager zu Diensten von Oberau-Haslach umschließt.

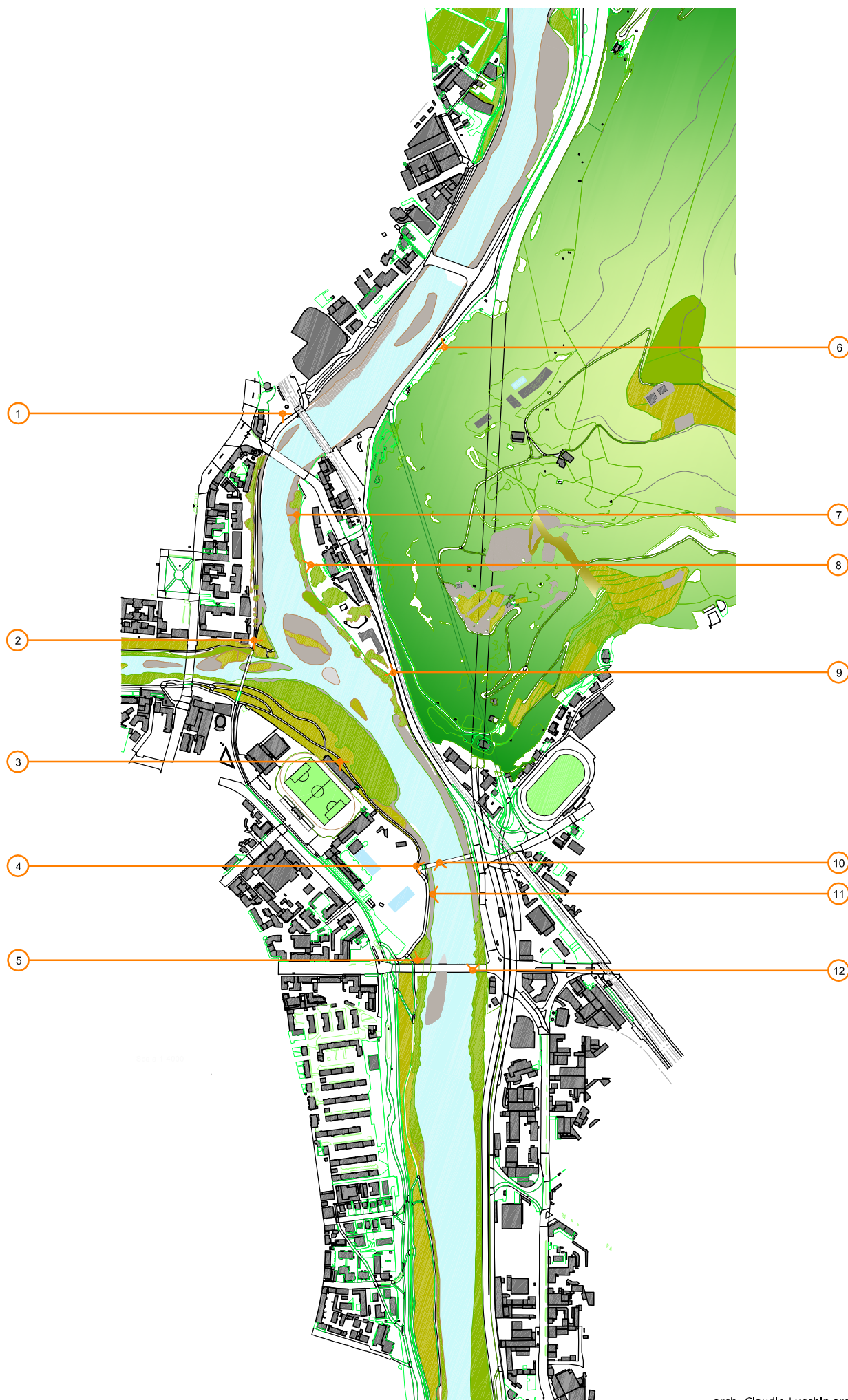
Zudem kann durch die Herabsetzung der jetzigen Einfahrt des Virgl-Tunnels auch die gesamte Fläche neben dem Sportplatz im St.-Gertraud-Weg bis zur Eisenbahn als Grünfläche gestaltet werden, wodurch der Blick auf die Eisackuferstraße versperrt wird und somit auch der entsprechende Lärm und die dort erzeugte Luftverschmutzung gelöst werden.

Der Virgl

Der Virgl sollte auf jeden Fall ein intelligentes Musterbeispiel für das Zusammenspiel von öffentlichem und privatem Bereich werden.

Das naturbelassene Umfeld könnte durch die Errichtung eines großen hochgelegenen Stadtparks zum Einsatz kommen: ein grünes Labyrinth nach dem Vorbild der künstlerischen Gestaltung in Val Sella im Trentino. Dieser labyrinthähnliche Park kann durch bedeutende Infrastrukturen öffentlichen Nutzens im architektonischen Einklang mit dem Umfeld durch ein unterirdisches Bauvolumen bereichert werden.

Der Park sollte über eine schnelle und panoramareiche Verbindung durch ein effizientes Seilbahnsystem von der Stadt aus erreichbar sein, mit Abfahrt nahe der EURAK an der Drususbrücke oder am Verdiplatz.



L'Isarco da Campiglio a Ponte Roma



1



2



3



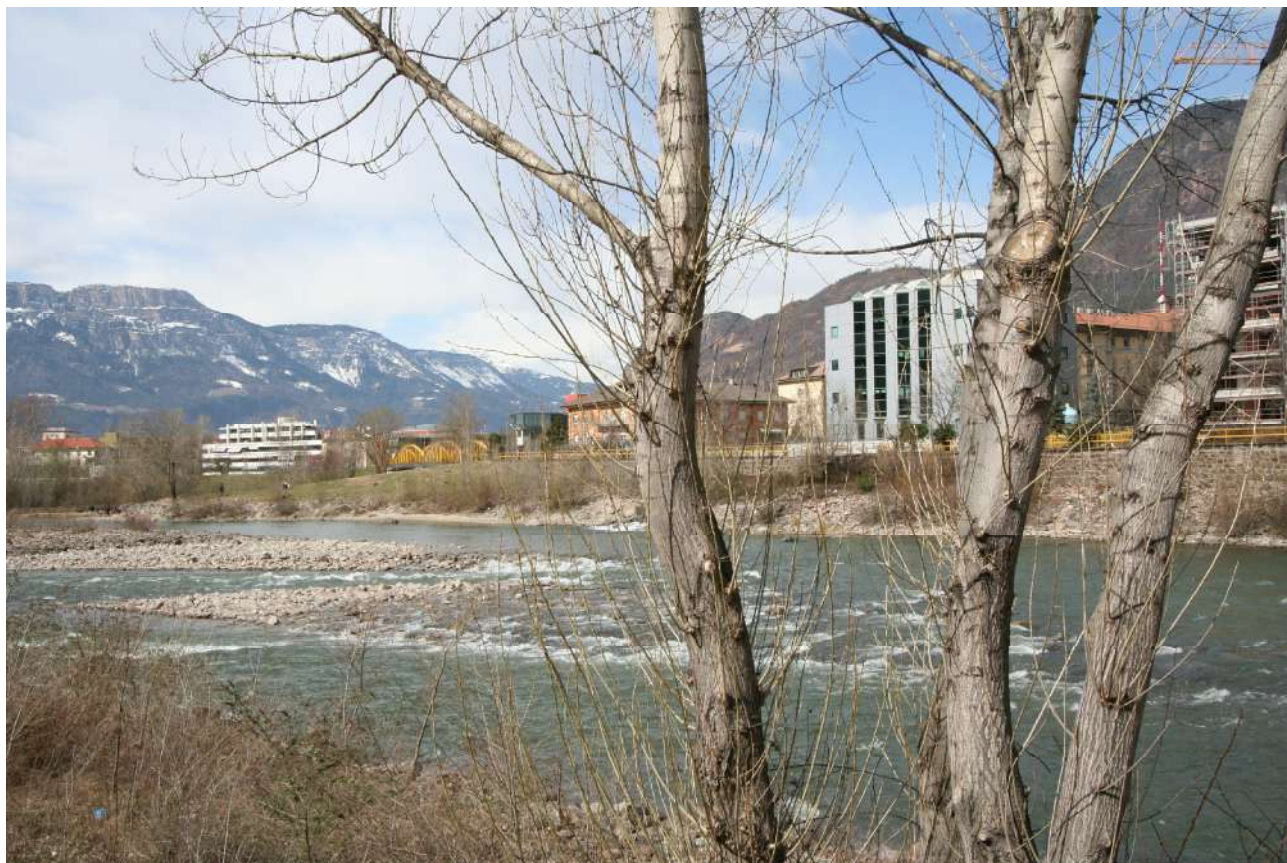
4



5



6



7



8



9



10

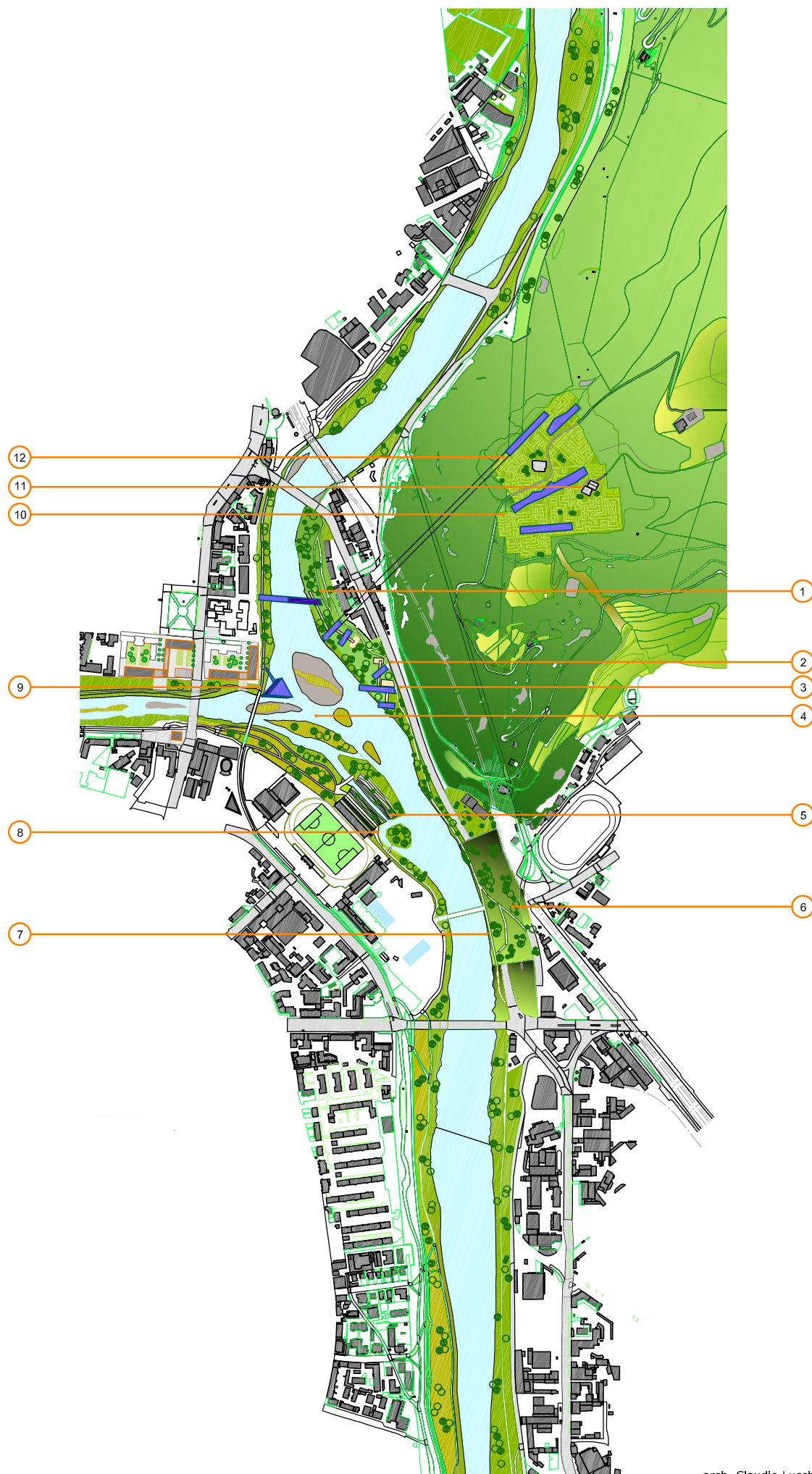


11



12

L'Isarco da Campiglio a Ponte Roma



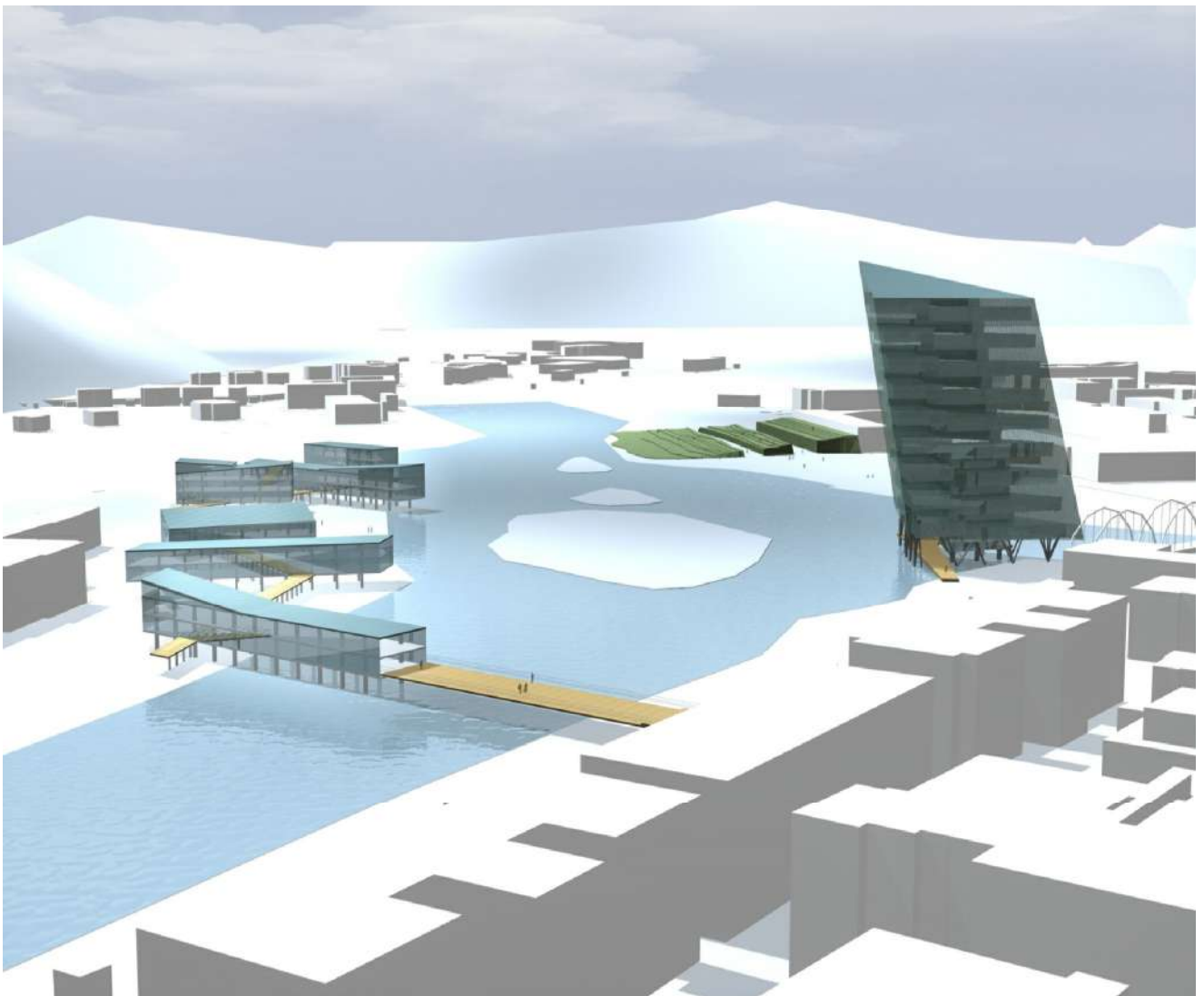
L'Isarco da Campiglio a Ponte Roma



1



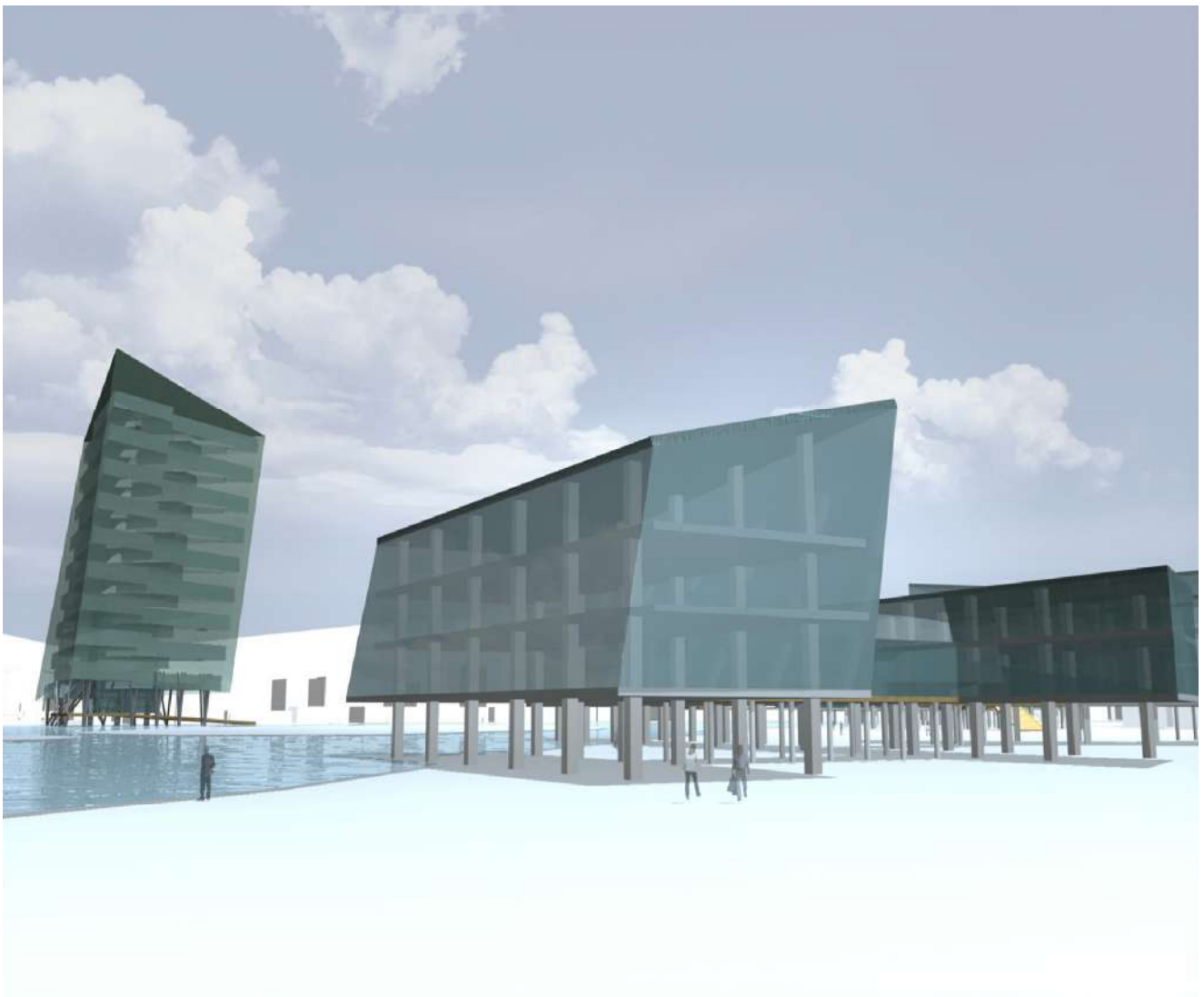
L'Isarco da Campiglio a Ponte Roma



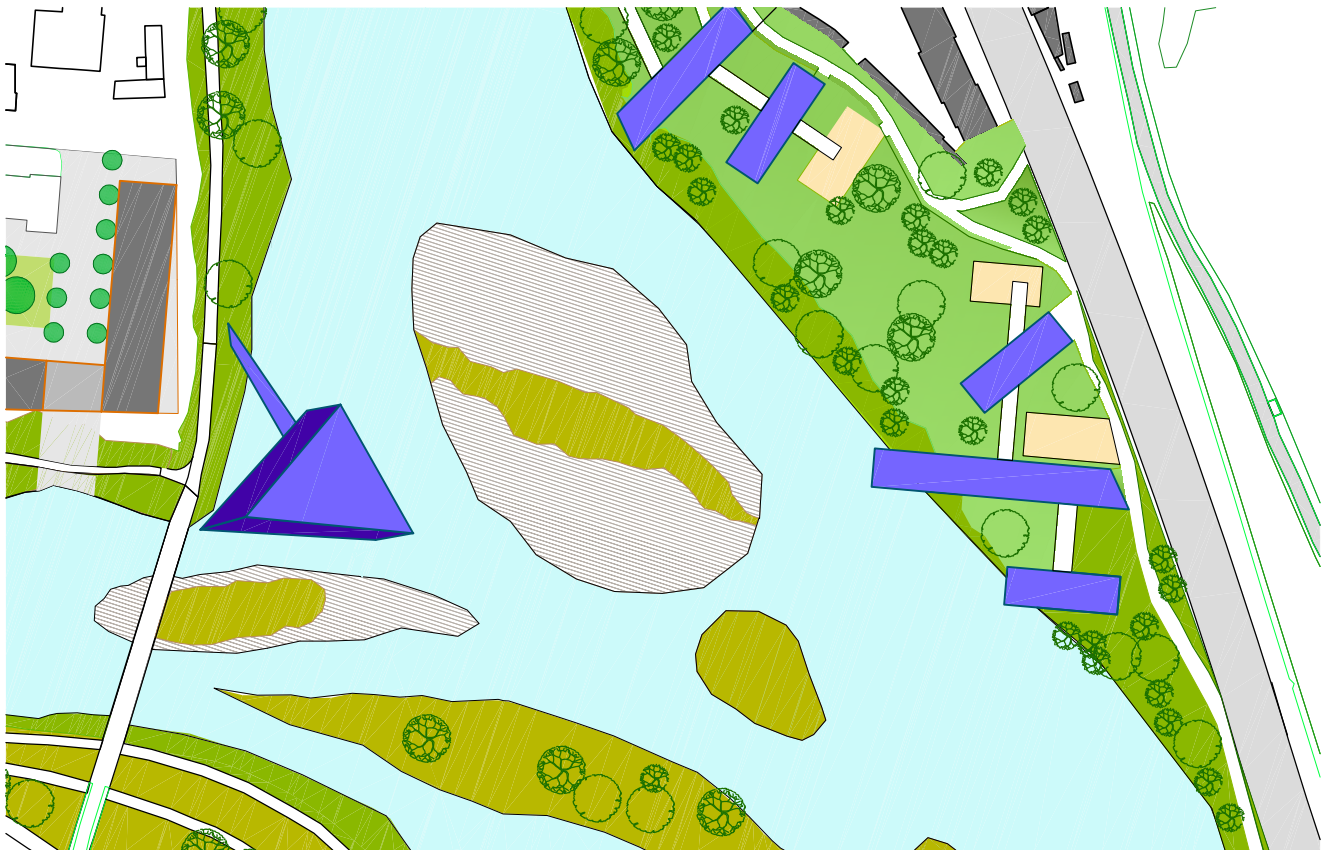
L'Isarco da Campiglio a Ponte Roma



3



L'Isarco da Campiglio a Ponte Roma



4



L'Isarco da Campiglio a Ponte Roma



5



L'Isarco da Campiglio a Ponte Roma



6



L'Isarco da Campiglio a Ponte Roma



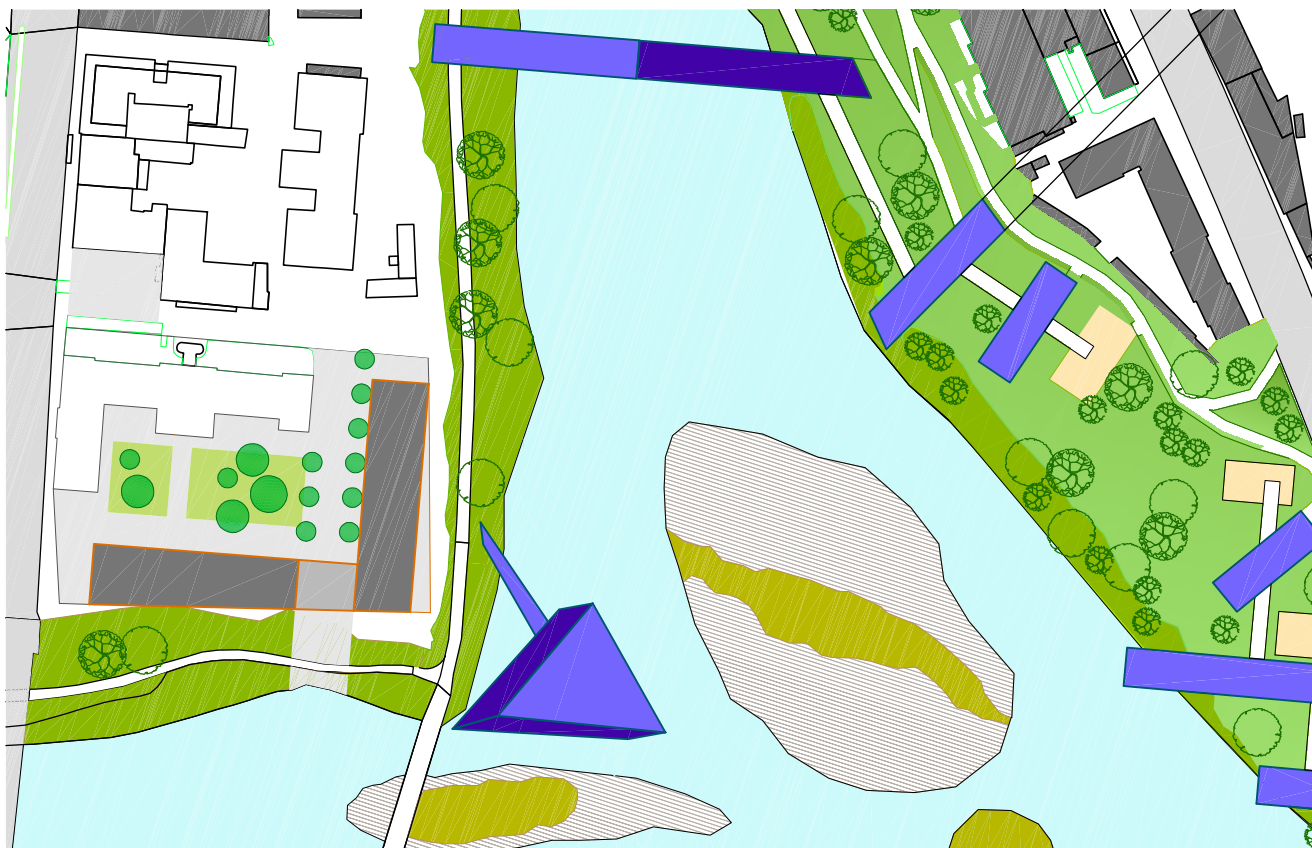
7



L'Isarco da Campiglio a Ponte Roma



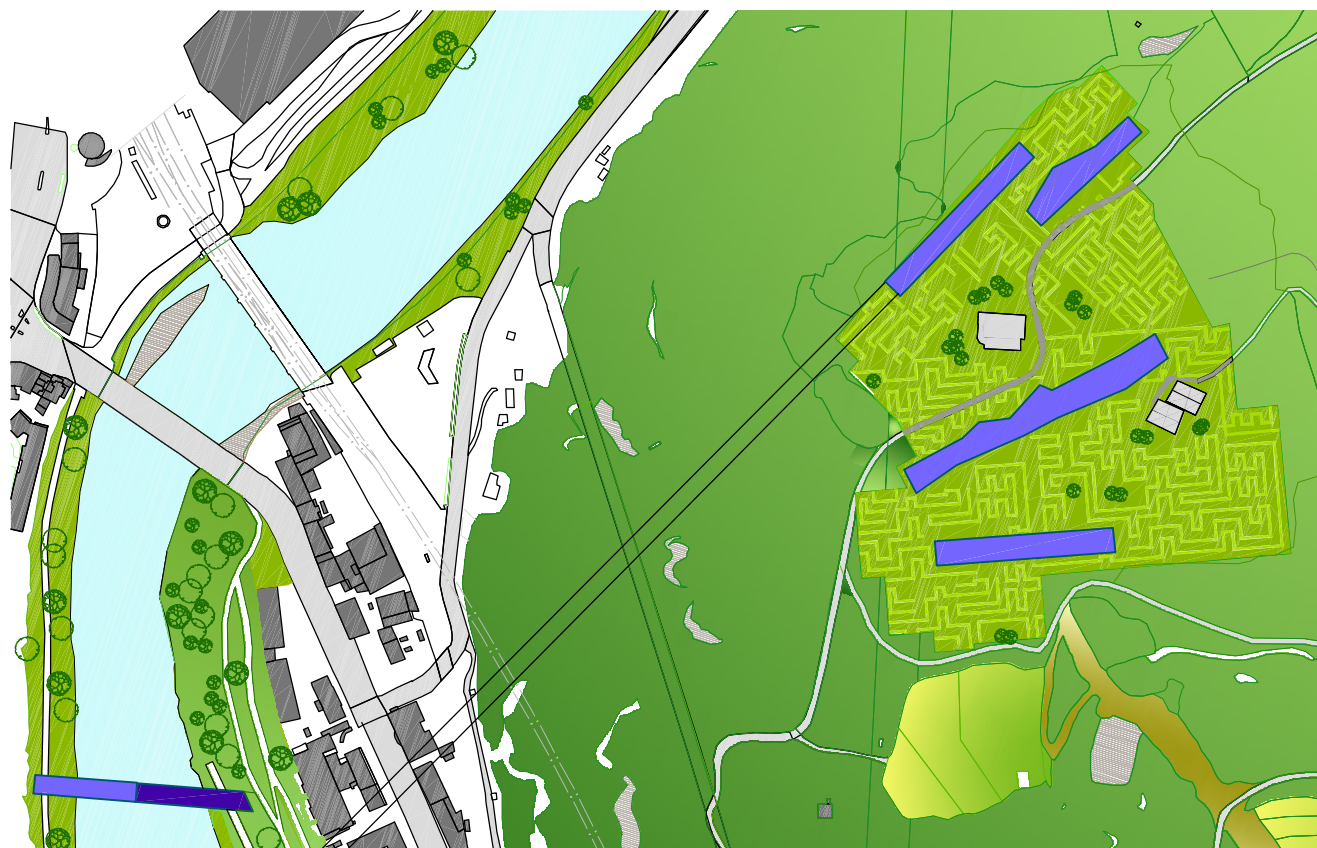
L'Isarco da Campiglio a Ponte Roma



9



L'Isarco da Campiglio a Ponte Roma



10



arch. Claudio Lucchin arch. Lia Nadalet

L'Isarco da Campiglio a Ponte Roma



11

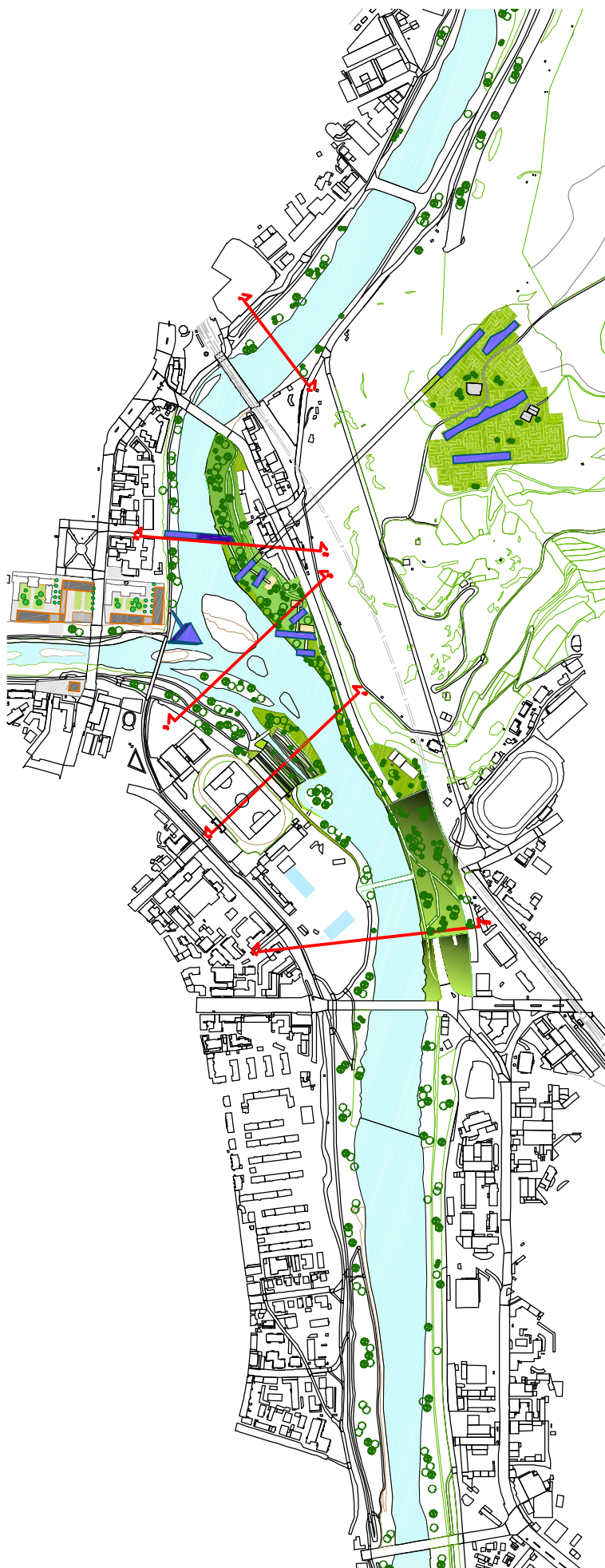


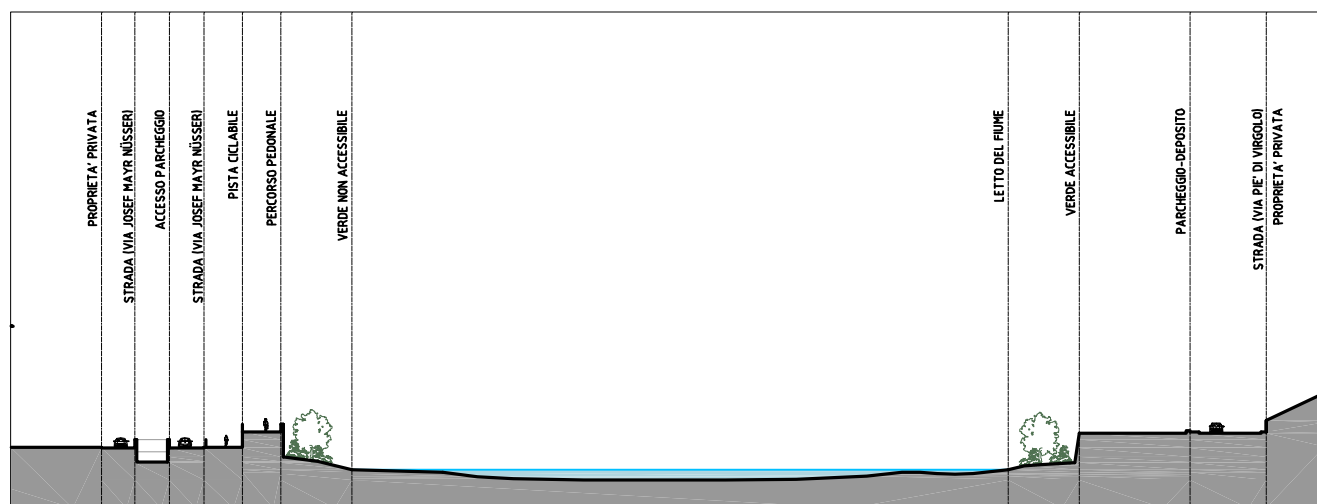
L'Isarco da Campiglio a Ponte Roma



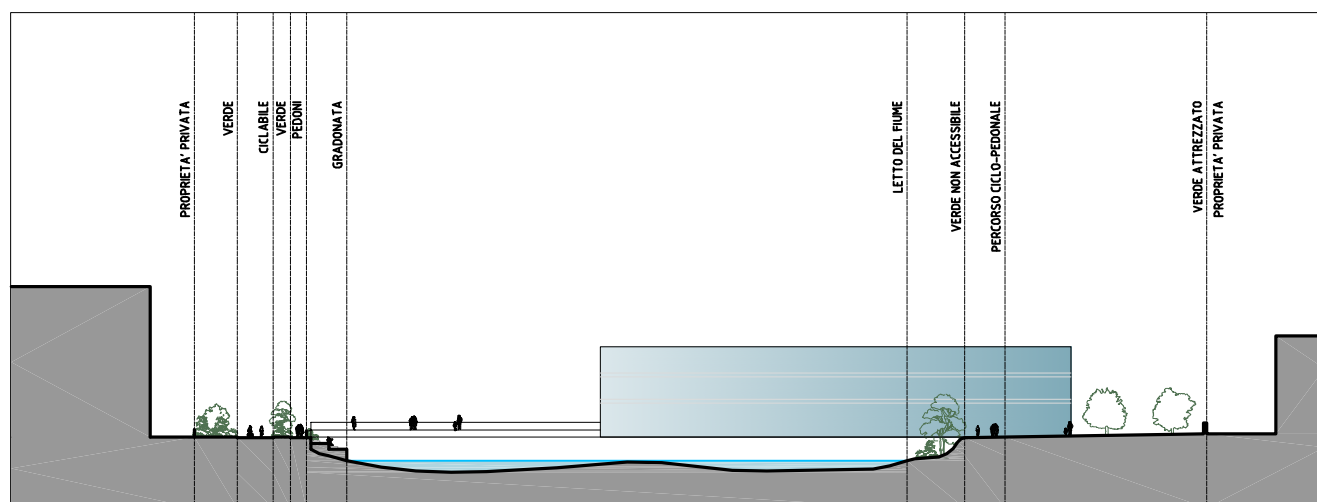
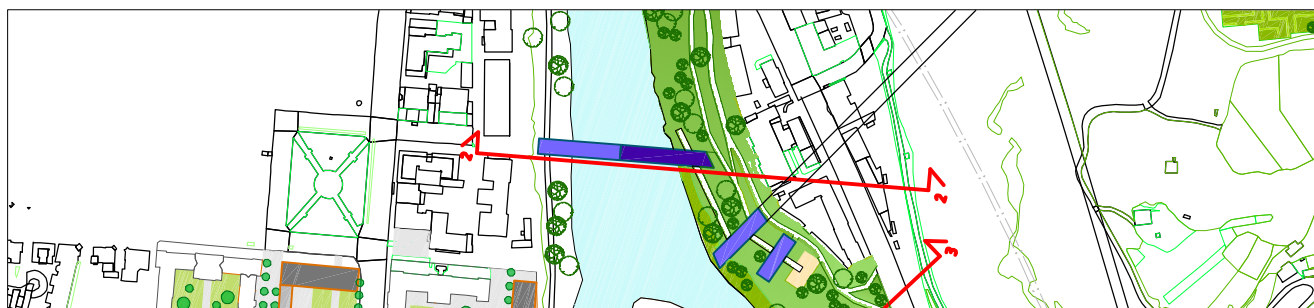
12





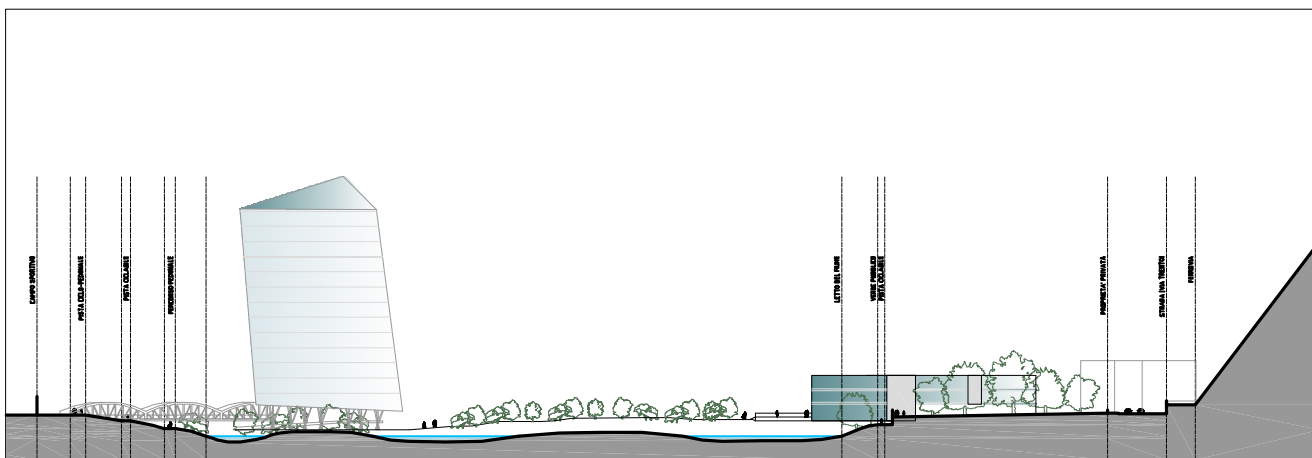
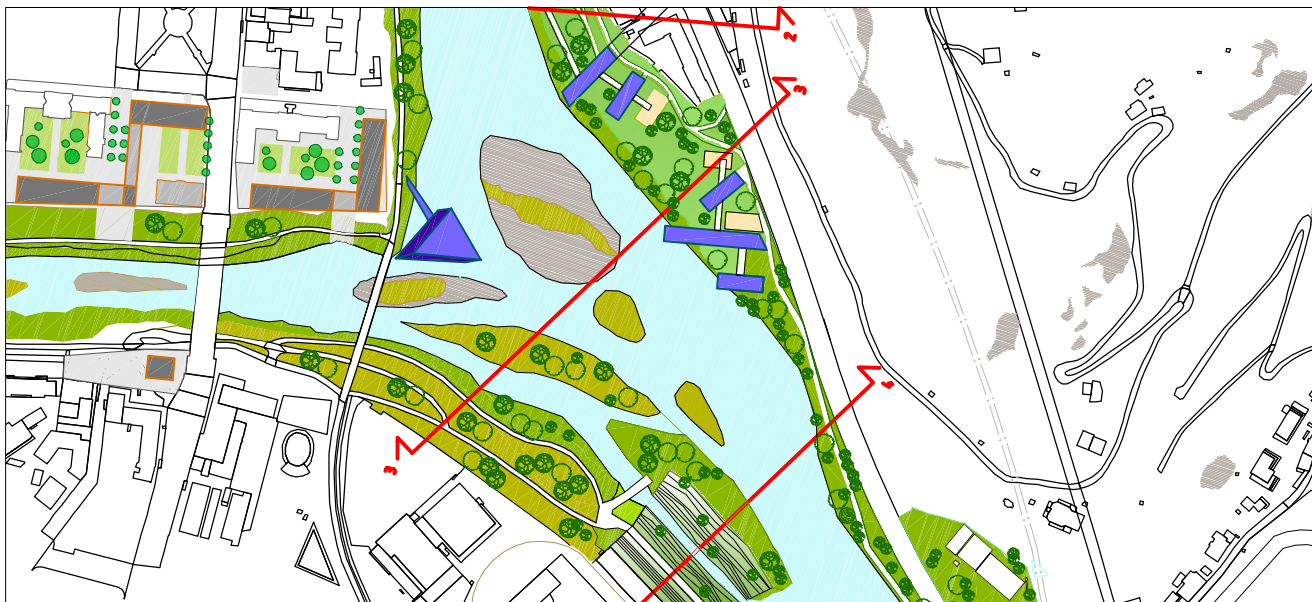


Sezione 1-1

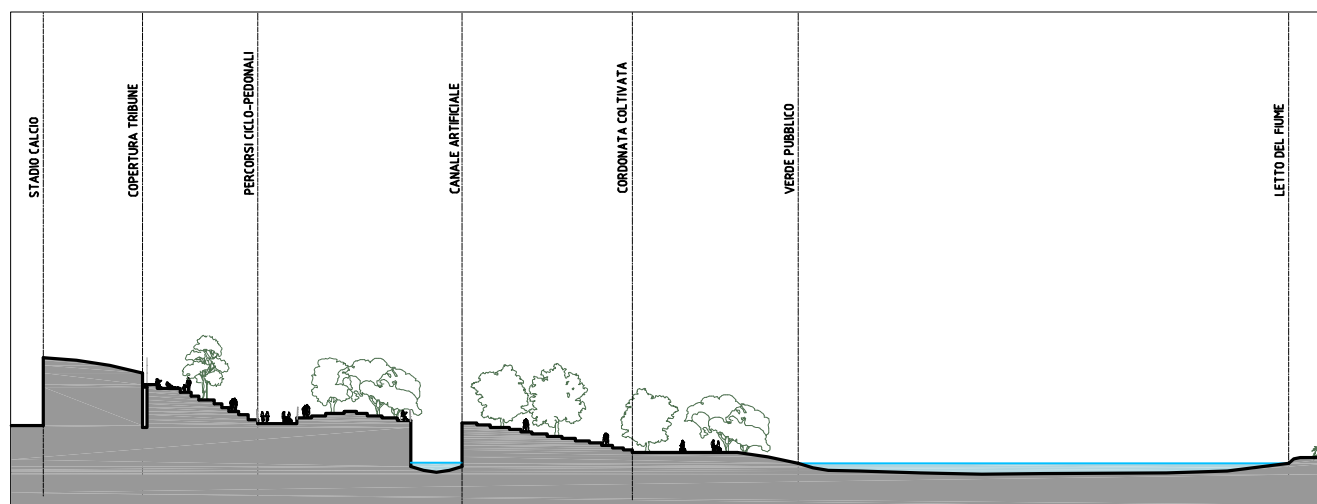


Sezione 2-2

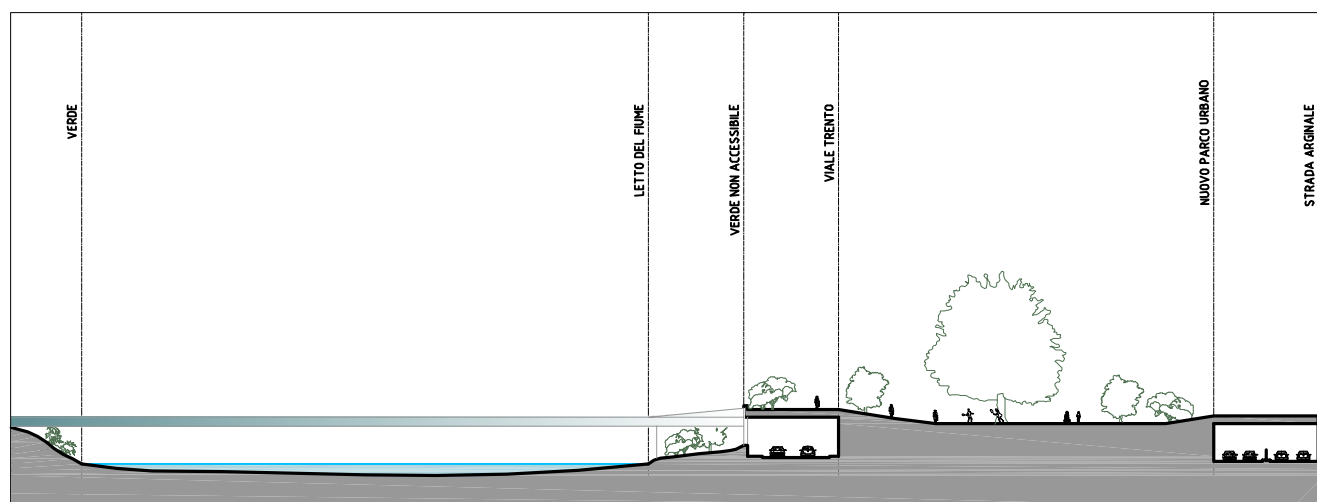
L'Isarco da Campiglio a Ponte Roma



Sezione 3-3



Sezione 4-4



Sezione 5-5